



Ministero dell'istruzione

Istituto Comprensivo di BORGIO VIRGILIO

Via Amendola 1 – 46034 Borgo Virgilio (MN) tel. 0376 440299

C.M.: MNIC81000E C.F.: 93034870209

e-mail uffici: mnlic81000e@istruzione.it mnlic81000e@pec.istruzione.it

sito: www.icvirgilio.edu.it



Bullismo.....cyberbullismo

2 PARTE

**PREVENZIONE
PRESA IN CARICO
STRATEGIE OPERATIVE**

A cura di Lucia Barbieri

NORMATIVA

LEGGE 29 maggio 2017, n. 71

«Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo»

"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" emanate dal MI nel 2021, con la relativa nota ministeriale.

IL BULLO

Aggressivo e oppositivo



Più forte

Abile nello sport e nel gioco



Non rispetta le regole

Impulsivo e irascibile



Scarso rendimento scolastico

I GREGARI



Bassa popolarità

Ansiosi e insicuri



Seguono il bullo

Eseguono gli ordini



Basso rendimento scolastico

LA VITTIMA PASSIVA

Più debole



Poco abile nello sport e nel gioco

Spesso di altra cultura o disabile

Ansioso insicuro fragile timoroso



Solo escluso



Rendimento scolastico in peggioramento

LA VITTIMA PROVOCATRICE



Crea tensione e irritazione negli altri

Provoca gli attacchi del bullo

Bassa autostima

Irrequieto goffo ansioso insicuro

GLI SPETTATORI



➡ Sostenitore del bullo: agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo (incitandolo, ridendo o semplicemente guardando)



➡ Difensore della vittima (soprattutto femmine): prende le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze



➡ Maggioranza silenziosa (esterno, indifferente, outsider): davanti alle prepotenze non fa nulla e cerca di rimanere fuori dalla situazione

COME SI MANIFESTA IL CYBERBULLISMO

Attraverso l'invio di messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare scontri verbali nei forum (flaming);
insultando qualcuno mediante messaggi inviati ripetutamente (harassment - molestie);
sparlando di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, ecc.;
inviando messaggi o pubblicare testi denigratori sostituendo la propria identità con quella di altri (impersonation - imitazione);
pubblicando informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona (exposure - esposizione);
ottenendo la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri attraverso gli strumenti elettronici e informazioni avute in confidenza (trickery - inganno);
escludendo deliberatamente una persona da un gruppo online per ferirla;
effettuando molestie e denigrazioni ripetute e





CHE COSA SPINGE IL CYBERBULLO

Cercare l'ammirazione degli altri;
paura di venire esclusi;
scarsa assunzione di responsabilità personale;
incapacità di comprendere i sentimenti degli altri, facilitata dalla distanza emotiva che provoca un mezzo di comunicazione "freddo";
l'esercizio dell'arroganza e della dominanza, dovuti a un'educazione sbagliata;
sfogare la rabbia dovuta a una problematica personale;
essere a propria volta oggetto di bullismo.



COSA RISCHIA LA VITTIMA

Il cyberbullismo può avere un grosso impatto sociale, emotivo e psicologico.

La vittima di cyberbullismo, a volte, nemmeno sa con esattezza cosa e chi la fa soffrire.

Si crea una situazione di impotenza e vulnerabilità, che causa grande sofferenza.



COSA PROVA LA VITTIMA



- Si deve considerare che, molto spesso, le vittime del cyberbullismo si chiudono in se stesse e pensano di poterne, o meglio, di doverne uscire da sole.
- Provano confusione, senso di colpa, impotenza.
- Si ritrovano in un circolo vizioso da cui è sempre più difficile uscirne.

COME ACCORGERSENE

Lo strumento più importante che hai a disposizione è il rapporto costruito con i ragazzi. La comunicazione, il dialogo che hai con loro. Se si fidano di te, è probabile che siano le vittime a segnalarti una situazione o a chiederti un consiglio.

A differenza del bullismo tradizionale, qui si lasciano molte tracce.

Puoi farti mostrare i messaggi e le provocazioni ricevute per toglierti ogni dubbio e iniziare a raccogliere le prove, anche per un eventuale reato vero e proprio.





COSA FARE

L'osservazione è fondamentale.

Il cyberbullismo è un fenomeno sociale, prevede sempre una vittima, un carnefice e un pubblico.

Per accorgersi che qualcosa non va, bisogna saper riconoscere e interpretare le dinamiche della classe o dei gruppi che si formano a scuola.

Tenere d'occhio le persone a rischio, notare alcuni modi di comportarsi.





SPESSO CHI È VITTIMA DI UN CYBERBULLO ...

Cambia improvvisamente comportamento con gli amici, a scuola o in altri luoghi dove socializzano;

evita luoghi o eventi che coinvolgono altre persone;

rinuncia all'uso di computer, telefonini e altre tecnologie per comunicare con gli altri;

è particolarmente stressato ogni volta che riceve un messaggio;

mostra scarsa autostima, depressione, disturbi alimentari o del sonno.



ALCUNI CONSIGLI



Se si viene provocati da un cyberbullo, è importante non reagire allo stesso livello. Non rispondere alle email, agli SMS, ai post, ecc.. Il cyberbullo (o la cyberbulla) cerca una reazione: se non la ottiene potrebbe smettere.

E' importante conservare le tracce di ciò che accade online. A differenza del bullismo tradizionale, nel cyberbullismo si lasciano molte tracce.

Per poter intervenire in modo efficace, occorre tenere sempre traccia dei messaggi e delle provocazioni ricevute che possono costituire una prova del reato.

Molte azioni presenti nel cyberbullismo sono perseguibili dalla legge.





BLOCCA I BULLI

È possibile bloccare, almeno parzialmente, l'azione dei cyberbulli.

Salvando il testo di una chat e inviando una segnalazione al moderatore.

Così come contattando il provider del servizio (Facebook, ad esempio) o nel caso del cellulare, il gestore della telefonia mobile.

A volte può essere necessario contattare la polizia postale, se non sei sicuro puoi prima chiamare la nostra helpline.





PROBLEMI DI BULLISMO? A CHI RIVOLGERSI?

Polizia postale

Help Line Cyberbullismo (tel. **19696**) o in chat su
www.generazioniconnesse.it

Telefono azzurro **199 15 15 15**

La casa di Nilla **800 912 300**

Oppure:

Insegnanti, allenatori, sacerdoti, pediatra, medico di famiglia, neuropsichiatria infantile, consultorio familiare...
insomma

...OGNI ADULTO DI FIDUCIA

COME PREVENIRE

Un intervento a molteplici livelli

Punti chiave Videolezione-4



LA PREVENZIONE Valutare il livello di gravità



POLITICA DI PREVENZIONE

- 1. DEFINIRE UNA POLITICA ANTI-BULLISMO**
- 2. FORMAZIONE A MOLTEPLICI LIVELLI**
- 3. ADEGUARE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO**
- 4. PATTO DI CORRESPONSABILITA' CON LE FAMIGLIE**
- 5. PROTOCOLLO DI AZIONE QUANDO SI VERIFICA UN CASO**

1. POLITICA ANTIBULLISMO

Per la definizione di una efficace Politica Antibullismo nel contesto scolastico è importante:

- individuare e valorizzare le risorse umane,
- ottimizzare i processi di gestione organizzativa e relazionale
- capire le azioni migliori su cui investire, specifiche per il proprio contesto di riferimento.

IC BORGO VIRGILIO:

E-policy

https://www.icvirgilio.edu.it/files/trasparenza/2021/firmato_1593074787_documento_e-policy25_06_2020-01_04_58.pdf



2. FORMAZIONE A MOLTEPLICI LIVELLI



1. Stimolare una **formazione specifica del personale scolastico** sul tema del bullismo e cyberbullismo. Oltre al percorso formativo di [Piattaforma ELISA](#), rivolto ai due docenti referenti e ai membri del Team Antibullismo e per l’Emergenza di ogni Istituto Scolastico, sarà utile valutare le risorse disponibili nel proprio territorio di riferimento o progettare e realizzare specifici percorsi.
2. Progettare e realizzare **incontri di informazione e sensibilizzazione** su bullismo e cyberbullismo **grazie al supporto dei docenti e dei membri del Team Antibullismo e per l’Emergenza**, opportunamente formati sulle tematiche. Si possono attivare azioni di informazione e sensibilizzazione a livello di classe o scuola, rivolgendosi a docenti, studenti/esse, famiglie e personale ATA.
3. Progettare e realizzare **incontri di formazione, informazione e sensibilizzazione** su bullismo e cyberbullismo, **avvalendosi della collaborazione di esperti esterni e coinvolgendo professionalità diverse** (es. psicologi, educatori, polizia postale etc.) appartenenti a istituzioni e servizi del territorio, pubblici o privati, che abbiano competenze sul tema, che condividano gli obiettivi della scuola e lavorino coordinandosi con essa. Gli incontri svolti dalla Polizia Postale e dalle altre forze dell'ordine sulla sicurezza online sono un esempio di questo tipo di collaborazione.
4. Implementare **percorsi di prevenzione universale strutturati che abbiano l'obiettivo di promuovere processi, skills e dinamiche positive** che contrastino lo svilupparsi di dinamiche di prepotenza. Se le risorse a disposizione lo permettono, sarebbe auspicabile orientarsi verso percorsi validati, evidence based.

3. ADEGUARE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Prevedere articoli specifici

Implementare il nostro Regolamento



4. PATTO DI CORRESPONSABILITA' CON LE FAMIGLIE

Implementare il nostro Patto di corresponsabilità



5. PROTOCOLLO DI AZIONE QUANDO SI VERIFICA UN CASO

MODULISTICA:
RILEVAZIONE CASO
PROTOCOLLO DI INTERVENTO
SUPPORTO DEL TEAM



COME AGIRE?

La situazione può essere considerata bullismo? Facendo riferimento ai 3 criteri caratteristici del bullismo - intenzionalità, ripetizione nel tempo e squilibrio di potere – la segnalazione ricevuta può essere ricondotta a un episodio di bullismo o cyberbullismo?

Se si tratta di bullismo o cyberbullismo, **di quale tipologia di bullismo si tratta?**

SEGNALAZIONE 1 - Il caso di Letizia

Scuola primaria

La maestra di una classe seconda della scuola primaria vi riporta un episodio accaduto una settimana prima. Durante la ricreazione Letizia stava facendo un disegno e alcuni dei suoi compagni si sono avvicinati a lei per guardare il risultato finale. Maria, che fino a quel momento era fuori dalla classe, rientrando si avvicina a Letizia e le prende i pennarelli che stava usando per il disegno. Letizia si è molto arrabbiata e si è ripresa i suoi pennarelli spingendo Maria e correndo via in lacrime. La maestra fornisce ulteriori informazioni. Letizia e Maria non sono mai state grandi amiche, ma comunque non c'erano stati altri litigi prima di questo. La maestra è preoccupata perché da quel giorno le due bambine non si parlano molto e rifiutano di svolgere insieme lavori di gruppo. Inoltre, le bambine parlano male una dell'altra con i/le compagni/e di classe, i quali però non sembrano prendere una posizione a favore di una o dell'altra bambina. La situazione può essere considerata bullismo?

RISPOSTA

No.

SEGNALAZIONE 2 - Il caso di Lorenzo

Scuola secondaria di secondo grado

Il Docente Referente per il bullismo e il cyberbullismo le richiede un incontro per discutere del caso di Lorenzo. Il docente dà le seguenti informazioni: Lorenzo è un ragazzo di 16 anni, nato in Italia da papà ghanese e mamma italiana. Si è trasferito da un anno nel paese con i genitori e la sorellina Caren di 7 anni. Lorenzo frequenta la 3°D del Liceo Scientifico ed ha ottimi risultati scolastici, soprattutto in matematica. Dall'inizio della scuola stanno girando sui social network foto modificate di Lorenzo che mostrano il suo volto sopra il corpo di una scimmia, con commenti offensivi relativi al colore della sua pelle. Alcuni compagni di classe hanno raccontato tutto al Docente Referente quando la situazione ha subito un peggioramento: nel tragitto per tornare a casa dopo la scuola alcuni ragazzi, anche di altre classi, lo prendono in giro, facendo il verso della scimmia e dicendogli di tornare in Africa.

La situazione può essere considerata bullismo?

RISPOSTA SI

Tipologia di bullismo: verbale, cyberbullismo, bullismo etnico

SEGNALAZIONE 3 - Il caso di Francesco

Scuola secondaria di primo grado

I genitori di un nuovo studente, Francesco, le hanno richiesto con urgenza un colloquio per parlare della situazione del figlio. Francesco è un ragazzo di 13 anni che frequenta la classe terza e si è recentemente trasferito da un'altra scuola, poiché era stato preso di mira per la sua difficoltà a leggere davanti a tutti. Francesco ha un disturbo specifico dell'apprendimento (dislessia) e ha un piano didattico personalizzato. I genitori sono preoccupati perché in questa nuova scuola la situazione non sembra essere cambiata. Da circa un mese alcune compagne di classe hanno iniziato a offenderlo dicendogli che è avvantaggiato dai professori e che i suoi buoni voti sono dovuti soltanto alle facilitazioni che gli sono concesse. Alcune espressioni che hanno utilizzato sono: “sei così stupido che ti devono dare tempo in più”, “tanto rimani sempre un somaro”, “così è facile, ce la farebbero tutti”. Francesco non sa cosa rispondere a queste provocazioni e rimane zitto, mentre gli altri compagni spesso ridono oppure fanno finta di niente.

La situazione può essere considerata bullismo?

RISPOSTA SI

Tipologia di bullismo: verbale

SEGNALAZIONE 4 - Il caso di Giovanni

Scuola Secondaria di Secondo Grado

Un collaboratore scolastico le riporta un episodio al quale ha assistito poco prima, all'interno degli spogliatoi maschili della palestra dell'istituto. Alla fine dell'ora di educazione fisica, gli studenti sono andati a cambiarsi negli spogliatoi. Un ragazzo di 4C di nome Giovanni, ha aspettato che gli altri studenti uscissero dagli spogliatoi per tornare in classe e con una scusa ha trattenuto uno studente dell'altra classe, Marco della 4A. Una volta rimasto solo con lui, Giovanni ha iniziato ad offenderlo, poi lo ha minacciato per farsi consegnare i soldi che aveva con sé, puntandogli un coltello alla gola. Il collaboratore scolastico che stava passando nel corridoio, ha assistito alla scena non visto. Una volta ottenuti i soldi, Giovanni è scappato di corsa dallo spogliatoio.

La situazione può essere considerata bullismo?

RISPOSTA NO